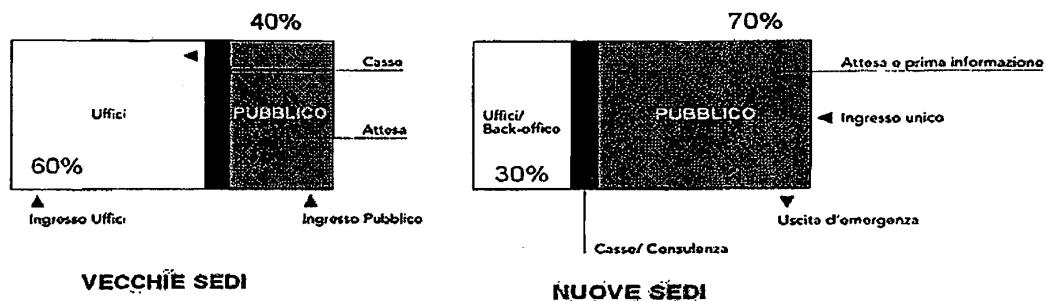
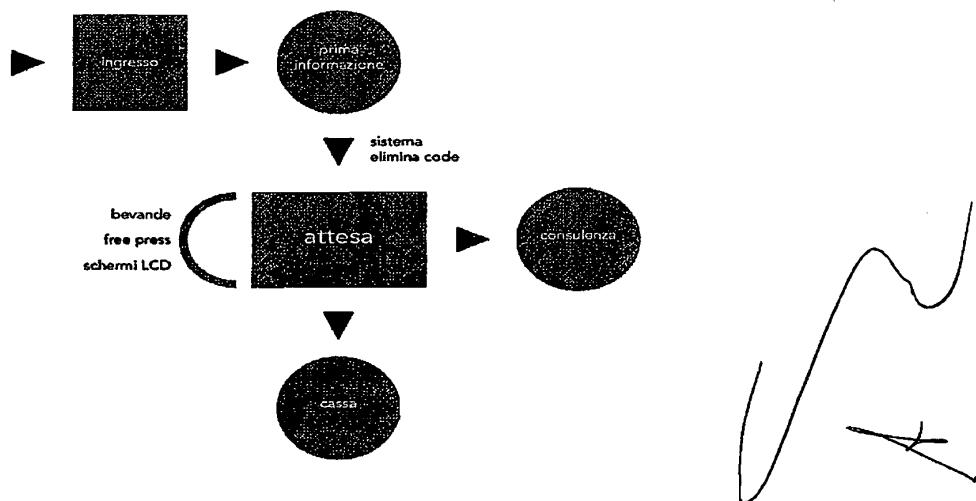


È stata inoltre definita la configurazione delle sedi al fine di razionalizzare gli spazi utilizzati dalle unità operative e riequilibrare il rapporto tra le aree di "back office" e quelle di "front office" a vantaggio di queste ultime.

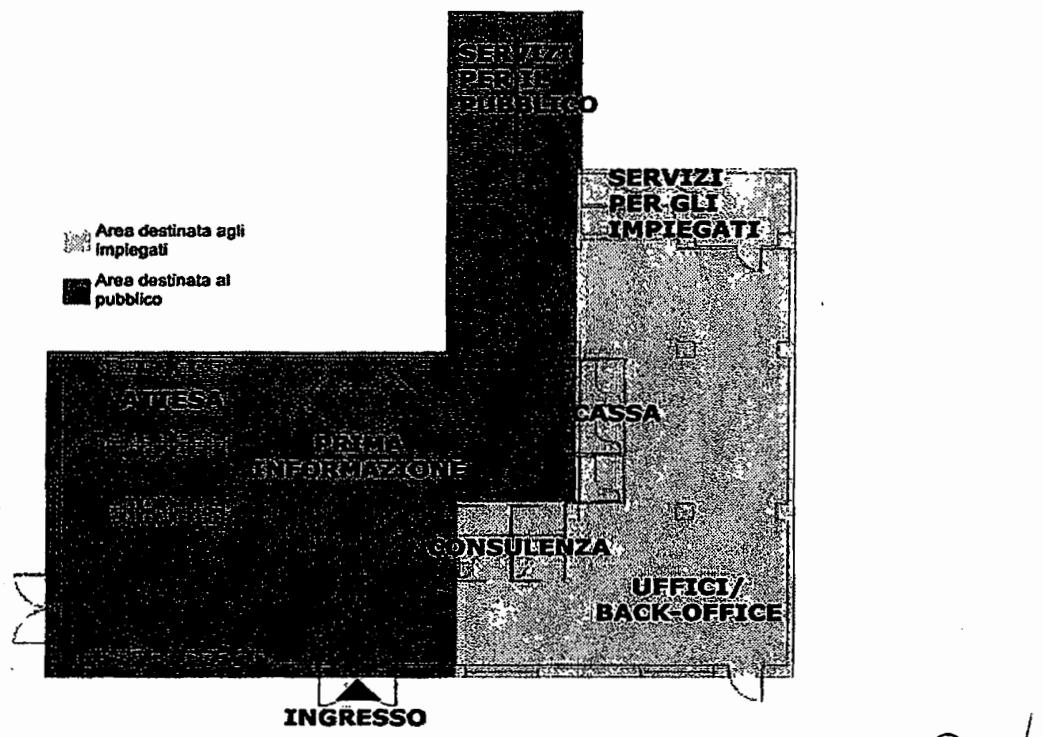


Con la definizione della nuova impostazione si è ribaltato il rapporto in percentuale tra lo spazio dedicato al pubblico e quello dedicato al personale; se, infatti, nelle sedi pre-esistenti il rapporto era a tutto vantaggio della zona uffici, nella nuova impostazione la zona dedicata al pubblico occupa il 70% dello spazio totale.



Gianni

Ai fini dell'impostazione dell'intervento architettonico di adeguamento delle sedi, sono state individuate le seguenti aree: Prima informazione, Attesa, Consulenza e casse, Uffici/back office, Servizi igienici. Per ciascuna area sono state fornite indicazioni specifiche riguardo alle finiture e agli arredi da utilizzare.



E' stato, inoltre, realizzato un "vademecum per il cittadino", contenente una serie di chiarimenti utili per facilitare il dialogo con gli operatori del gruppo Equitalia. Questo strumento, presentato a Napoli a fine ottobre in occasione dell'inaugurazione di un nuovo sportello di Equitalia Polis, sarà progressivamente distribuito in tutti gli sportelli del Gruppo.

Sempre nell'ottica di incrementare i livelli qualitativi dei servizi ai cittadini, sono stati realizzate specifiche azioni di miglioramento in relazione alla dislocazione degli sportelli sul territorio e al layout degli stessi.

Tutte le società del Gruppo si presentano ai contribuenti con il nome e il logo Equitalia; tutti i documenti per i contribuenti utilizzano lo stesso formato di comunicazione e, in tutti gli sportelli, la denominazione Equitalia è presente e ben identificabile.

Per l'accessibilità virtuale agli sportelli è in corso di realizzazione il portale di gruppo che costituirà un canale di

contatto per informazioni e pagamenti; sono anche allo studio ulteriori canali di pagamento con adeguata distribuzione sul territorio. Sono stati, infine, realizzati accordi con Ordini e associazioni di categoria per la creazione di sportelli dedicati presso le loro sedi (già aperti a Salerno, Napoli, Roma e Udine) e sono attivati canali "telematici" dedicati ai commercialisti per consulenze telefoniche e/o invio documentazione tramite mail.

Iniziative di razionalizzazione della gestione**Gestione e sviluppo delle risorse umane**

Il modello di gestione delle risorse umane di Equitalia è orientato a garantire il corretto svolgimento dei rapporti di lavoro e lo sviluppo professionale del personale nel contesto legislativo della riforma.

Nel corso dell'anno 2007 è stato avviato un progetto di riorganizzazione complessiva delle attività di gestione e sviluppo delle risorse umane, finalizzato alla realizzazione di un nuovo assetto funzionale per tutte le Società partecipate del Gruppo e al miglioramento del modello delle relazioni interne, sia nel rapporto tra la Capogruppo e le singole società, sia nei rapporti con le controparti sindacali ai diversi livelli di contrattazione. In tale ottica, particolare attenzione è stata rivolta a garantire l'informazione e la consultazione con il sindacato nella realizzazione e nella verifica della politica industriale, economica ed occupazionale del gruppo.

Nell'ambito dei processi sindacali di negoziazione, previa verifica degli accordi aziendali esistenti (con riferimento soprattutto ai periodi di ingresso, agli incentivi e alle agevolazioni) si è pervenuti alla sottoscrizione a livello nazionale dell'Accordo Quadro in materia di Fondo Esuberi. Nell'accordo è stata prevista l'unificazione a livello nazionale dei criteri di esodo volontario e sono state identificate alcune condizioni cui le parti aziendali dovranno fare preciso riferimento nel momento in cui verranno quantificati gli esuberi e definiti i relativi periodi di accesso al Fondo ai fini della sottoscrizione di accordi aziendali.

E' stata affrontata la tematica della mobilità volontaria del personale tra le società del Gruppo; in data 2 marzo 2007 la Capogruppo ha sottoscritto con le OO.SS. un verbale di incontro con il quale si è formalmente impegnata a monitorare tutte le operazioni relative ai trasferimenti, seguendo criteri di trasparenza nelle procedure relative all'esame ed all'accoglimento delle richieste.

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre avviate trattative sindacali, a livello nazionale, sui seguenti temi:

- Previdenza Complementare, il cui tavolo di trattativa, con la presenza anche dell'INPS e del Ministero del Lavoro, ha in esame una proposta di modifica del Fondo Esattoriali per la definizione di una Previdenza Complementare di settore;
- Copertura Sanitaria di Gruppo;
- Rinnovo CCNL di categoria.

Ai fini del miglioramento dei processi di ricerca, selezione e assunzione di nuove risorse, è stata attivata un'apposita funzione con il compito di assicurare la gestione strutturata ed efficiente – per tutte le società del Gruppo – delle relative attività di coordinamento e supporto.

A seguito dell'espletamento di un'apposita procedura negoziata, si è proceduto all'identificazione di una società esterna a supporto delle prime fasi di ricerca e selezione ed è stato avviato il processo di reclutamento

di nuove unità di personale, sulla base della valutazione delle risultanze emerse in sede di rilevazione dei fabbisogni di organico della Capogruppo e delle società partecipate.

Le assunzioni sul territorio sono state finalizzate alla sostituzione di esodi di personale conseguenti al rientro di una parte degli addetti delle ex concessionarie nelle banche di precedente appartenenza e/o di adesione al Fondo Esuberi e sono state effettuate sulla base dell'iter sopra descritto. Per il futuro nuove assunzioni saranno effettuate sulla base dei piani industriali e nel rispetto delle regole di selezione definite.

Per quanto concerne lo sviluppo delle conoscenze e competenze del personale - conclude la rilevazione delle attività di formazione già svolte negli anni 2005/2006 e l'analisi dei fabbisogni formativi rispetto alle tre macro aree: tecnico-normativa, relazionale e commerciale - è stato definito il programma dei corsi da attivare nel triennio 2008/2010, articolato in base a contenuti, priorità, target di riferimento, numero di partecipanti, durata.

È stata, inoltre, avviata dalla Capogruppo una procedura di Ricerca, Selezione e Formazione per un nucleo di formatori interni i quali, a seguito del perfezionamento delle capacità e competenze richieste individualmente in materia comportamentale, di gestione di aula e relazionale, potranno assicurare la gestione degli interventi formativi di aggiornamento tecnico-professionale e normativo.

Con specifico riferimento alle iniziative di formazione svolte nel corso dell'anno 2007, i principali interventi hanno riguardato i temi dell'acquisto di beni e servizi nella P. A., codice degli appalti e acquisizione di forniture e servizi in ambito pubblico, servizio di prevenzione e protezione ex legge 626/94, gestione dei dati per il bilancio consolidato, project management e project control, controllo di gestione, managerialità.

Efficientamento delle spese di funzionamento

Con riferimento alle azioni svolte ai fini del contenimento dei costi di funzionamento, sono stati rimodulati i criteri di gestione di una serie di attività comuni alle Società partecipate in modo da garantire una maggiore rispondenza ai principi generali di efficienza, efficacia ed economicità.

Con riguardo alle attività di revisione, razionalizzazione ed ottimizzazione del sistema di acquisto di beni e servizi strumentali all'operatività delle società del Gruppo, è stato adottato un modello basato sulla progressiva centralizzazione della funzione degli acquisti presso la Capogruppo che, anche sulla base di appositi "accordi infragruppo" (Contratti di Servizi), ha assunto il ruolo e i compiti di una "Centrale acquisti" operante a favore di tutte le partecipate.

Sulla base della rilevazione delle categorie merceologiche di beni e servizi di interesse, è stato istituito un "Albo Fornitori" da utilizzare per l'espletamento, nei casi ed alle condizioni prescritti dalla normativa vigente in materia, delle procedure negoziate dirette all'acquisto di beni e/o servizi connessi alle esigenze organizzative e di funzionamento delle società del Gruppo.

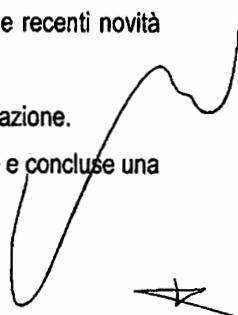
Particolare rilievo ha assunto l'attività di consulenza ed assistenza in favore delle società partecipate relativamente alla gestione degli aspetti contrattuali, amministrativi e giuridici connessi alle acquisizioni di beni, servizi e lavori nonché alle locazioni di immobili.

All'uopo Equitalia ha predisposto ed inviato a tutte le società del Gruppo diverse direttive contenenti linee guida in materia di acquisizione di lavori, beni e servizi, con l'obiettivo di assicurare il necessario supporto giuridico nell'espletamento delle attività di acquisizione di beni e servizi, anche alla luce delle recenti novità introdotte dal D. Lgs 163/2006 (c.d. "Codice dei contratti pubblici").

È stato inoltre predisposto ed attuato l'accesso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

Nel 2007, in relazione ai principali fabbisogni rilevati nell'ambito del Gruppo, sono state avviate e concluse una prima serie di gare d'appalto con riferimento alle seguenti principali tipologie:

- Servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto;
- Controllo contabile;
- Servizi di selezione e reclutamento di personale;
- Fornitura, installazione e manutenzione del software per la gestione del bilancio consolidato e del sistema gestionale amministrativo-contabile.



Azioni svolte in materia di organizzazione e sistemi informativi

Per la realizzazione del progetto di riorganizzazione complessiva del settore è essenziale lo sviluppo di un programma di interventi sui sistemi informativi aziendali in coerenza con le linee di sviluppo indicate nel Piano Industriale di Equitalia. Al fine di superare l'attuale frammentazione dei sistemi, si è resa evidente la necessità di costituire un sistema informativo unico della riscossione comprensivo della gestione aggregata dell'approvvigionamento e dei servizi informatici e di consulenza organizzativa, affidando alla holding la gestione unitaria del relativo processo.

Prioritariamente sono stati analizzati i processi di riscossione per dare avvio alla realizzazione del nuovo sistema, costituendo un gruppo di lavoro con gli obiettivi di definire lo schema tecnico applicativo e funzionale, delineare le strategie realizzative, predisporre il piano di massima del progetto di realizzazione.

Dall'analisi si è evidenziata l'esigenza di gestire con attenzione il periodo transitorio di dismissione degli attuali sistemi e gli obiettivi temporali di rilascio in produzione del nuovo sistema. La realizzazione complessiva è articolata in fasi successive all'interno delle quali sono realizzati e introdotti i moduli applicativi specifici che compongono l'intero processo di riscossione.

Nell'ottica di uniformare il comportamento operativo delle Società partecipate, si è reso necessario gestire direttamente, da parte della capogruppo, i contratti con gli attuali fornitori dei sistemi di riscossione, che rimarranno operativi fino all'entrata in esercizio del nuovo sistema.

Per la realizzazione del nuovo sistema e per il coordinamento della fase di transizione è stata svolta un'attività di negoziazione, con il coinvolgimento della struttura tecnica, per definire un servizio specifico per Equitalia nell'ambito del Contratto di servizi Quadro sottoscritto tra il Dipartimento delle Politiche Fiscali e la Sogei S.p.A.. Difatti, in ordine all'essenziale natura unitaria del sistema informativo della fiscalità, come chiarito dal Consiglio di Stato con parere n. 525/03 e dall'Agenzia delle Entrate con nota n.2007/19806, lo sviluppo del nuovo sistema non può prescindere dall'elezione della Sogei quale partner tecnologico, sia per necessità di contiguità funzionale con i sistemi già esistenti e condivisione delle medesime basi dati, sia per opportunità relativamente ai criteri di sicurezza degli accessi.

L'attività finalizzata alla definizione del Contratto con Sogei si è sviluppata nel corso dell'intero anno attraverso il coinvolgimento ed il coordinamento di diversi interventi di natura giuridica, tecnica, gestionale e contabile, tra cui l'acquisizione dei necessari mandati di rappresentanza da parte degli agenti già serviti dalla Sogei, per regolare l'intero rapporto all'interno di un unico contatto.

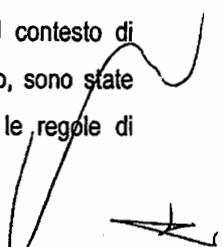
Quindi nel corso del 2007 il numero dei CED presso i quali sono allocati i sistemi centrali dedicati alle applicazioni di riscossione è stato ridotto da 11 a 9, portando in Sogei i sistemi precedentemente ospitati presso altre società esterne. I sistemi presenti presso la Sogei a fine 2007 servono il 37% della popolazione.

Il programma di migrazioni, che prevede la completa centralizzazione presso Sogei dell'infrastruttura IT Main Frame entro il 2008, ha richiesto una complessa attività di relazione tra le strutture tecniche dei diversi soggetti coinvolti: le banche ex proprietarie, le società controllate erogatrici dei servizi informatici, gli agenti, la Sogei.

Per la definizione del nuovo sistema della riscossione è stato previsto, tra l'altro, la costituzione di un "Comitato per l'informatica di gruppo", al quale partecipano Amministratori Delegati, Direttori Generali, Responsabili ICT o soggetti all'uopo delegati delle Società del gruppo. Al Comitato, avente natura paritetica e paritaria, presieduto dall'Amministratore Delegato di Equitalia S.p.A. o da un suo delegato, è affidata:

- la pianificazione di attività/acquisti relativamente ai servizi di consulenza organizzativa ed ai servizi informatici ed in particolare la definizione dei fabbisogni complessivi del gruppo all'esito delle relative attività istruttorie condotte da Equitalia S.p.A. con ciascuna delle Società controllate;
- il monitoraggio delle attività e delle forniture in corso di erogazione da parte dei terzi;
- la definizione dei criteri per il ribaltamento dei costi sostenuti da Equitalia S.p.A. quale mandataria per l'acquisto dei servizi dai fornitori, all'uso dei sistemi realizzati e alle attività svolte dalla Capogruppo per l'esecuzione del contratto di mandato appositamente sottoscritto.

Sono state definite nel corso del 2007 le esigenze di gruppo in termini di sistemi e servizi di telecomunicazioni attraverso una puntuale rilevazione dei fabbisogni di gruppo, di analisi del mercato e del contesto di riferimento. Successivamente, in coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale per il triennio, sono state definite le strategie di approvvigionamento delle infrastrutture, la gestione del transitorio, le regole di attivazione dei contratti e la governance a regime.



L'attività di Internal Audit

La funzione centrale di Internal Audit è stata costituita nel mese di maggio 2007 ed è stata indirizzata prioritariamente alla razionalizzazione, allo sviluppo delle attività in tutte le società partecipate ed alle azioni di omogeneizzazione delle metodologie, assicurando nel contempo alcuni interventi operativi su situazioni o segnalazioni di specifico interesse.

Preliminarmente, al fine di disegnare il profilo della funzione, è stata svolta un'indagine sulla situazione attuale nel Gruppo, attraverso un'apposita rilevazione degli elementi più significativi, svolta nel giugno 2007.

Dall'analisi sono emerse significative differenze nell'impostazione e nella conduzione dell'attività.

Si è, quindi, avviato un percorso di convergenza verso metodologie e strumenti condivisi ed evoluti, introducendo criteri di coordinamento dei piani di audit e dotando la funzione di adeguati presidi volti all'efficienza delle operazioni, alla verifica delle procedure informatiche e agli interventi di carattere ispettivo.

È stata sviluppata una prima base metodologica comune, indirizzata, ovviamente, al principale processo operativo del gruppo, la riscossione mediante ruolo.

Il tema è stato introdotto ed affrontato con la costituzione di un gruppo di lavoro, formato da auditors esperti, appartenenti alle funzioni di Internal Audit delle società meglio strutturate.

L'obiettivo affidato al gruppo di lavoro è stato quello di produrre un manuale di impronta marcatamente operativa che permetesse di avviare l'esecuzione degli interventi secondo modalità comuni già a partire dalla formazione del Piano di audit 2008. Il lavoro si è concluso nei tempi prescritti realizzando:

- un documento di carattere generale, che fornisce gli schemi per la valutazione dei rischi, dei controlli e per la conduzione dell'intervento.
- il manuale per l'audit al "processo ruoli" che si articola in due parti:
 - a) i programmi di lavoro, che tracciano lo svolgimento dell'intervento dalla preparazione alla relazione finale;
 - b) le schede di rilevazione, che tracciano preliminarmente i punti di rischio / controllo presenti nel processo e rilevano, in corso di esecuzione degli interventi, il grado di efficacia ed efficienza del sistema dei controlli, permettendo di sviluppare i conseguenti rilievi di audit.

I programmi di lavoro verranno progressivamente inseriti nei piani di audit delle partecipate a partire dal 2008.

Accanto all'attività di strutturazione della funzione, l'Internal Audit della Capogruppo ha anche svolto una decina di interventi su società controllate.

Per quanto concerne l'attività operativa svolta dalle strutture di audit delle partecipate, nel corso del 2007, gli uffici delle partecipate hanno eseguito complessivamente circa 300 azioni, mirate principalmente alle aree caratteristiche della gestione aziendale, quali l'acquisizione, la cartellazione e la notifica dei ruoli, l'operato degli ufficiali della riscossione, lo svolgimento delle procedure esecutive e cautelative, l'attività delle unità operative territoriali.

Relativamente agli esiti delle attività svolte, si segnala un soddisfacente grado di attivazione di interventi correttivi delle anomalie o carenze di controllo riscontrate, di carattere organizzativo o procedurale, nonché, dove le circostanze lo richiedevano, l'adozione di interventi disciplinari nei confronti di dipendenti e di azioni giudiziarie a tutela del patrimonio aziendale.

Normativa societaria**Inquadramento civilistico e controllo contabile**

Il bilancio delle società Agenti della Riscossione segue le norme previste dal Decreto Legislativo 87/1992, integrato dal Provvedimento Banca d'Italia 31 luglio 1992, visto il parere della Banca d'Italia del 29/1/1993 (nota n. 23026) che ha sancito l'applicabilità del D. Lgs. 87/92 alle società che svolgono servizi di riscossione dei tributi in quanto svolgenti attività finanziaria (servizio di incasso e pagamento).

Coerentemente, ai fini della redazione del bilancio individuale Equitalia S.p.A. ha adottato le norme previste dal Decreto legislativo 87/1992 in relazione alla sua qualità di holding di società finanziarie.

Le società di riscossione dei tributi non sono tenute all'utilizzo dei principi contabili internazionali in quanto, pur essendo "enti finanziari", non rientrano fra i soggetti sottoposti alla Vigilanza della Banca d'Italia ex art. 107 del D. Lgs. 385/93. Conseguentemente a tale impostazione, il bilancio della società e delle società agenti della riscossione sono redatti secondo i principi contabili nazionali.

Equitalia S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 87/1992, è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

La società ha redatto per la prima volta il bilancio consolidato e pertanto il bilancio consolidato al 31 Dicembre 2007 non presenta i dati comparativi.

In ottemperanza dell'art. 2409 bis Cod. Civ. e a norma di Statuto, il controllo contabile deve essere svolto da una società di revisione, ovvero da un revisore contabile, in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente in materia.

L'assegnazione del controllo contabile e la revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di Equitalia, per gli esercizi sociali 2007 – 2008 – 2009, è stata effettuata avviando una procedura di gara negoziata ai sensi dell'art. 57, comma 2 lett. b), D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.



l'inquadramento del Gruppo al fini fiscali

Consolidato fiscale nazionale

Per il periodo d'imposta 2007, in presenza delle condizioni previste dall'art. 119 TUIR e relativo decreto di attuazione (partecipazione di controllo sin dall'inizio dell'esercizio, omogeneità degli esercizi delle società consolidate) e sussistendo tutte le altre condizioni previste è stata esercitata l'opzione triennale per il consolidato fiscale nazionale (TUIR art. 117 e seguenti).

Tale regime fiscale, attraverso l'accentramento del rapporto delle società del gruppo con l'Erario, consente misure di pianificazione fiscale e finanziaria e in particolare ha comportato per il 2007 l'applicazione delle specifiche norme agevolative fra cui quelle relative al regime di imponibilità dei dividendi distribuiti tra i soggetti in consolidato, all'utilizzo delle perdite di singole società a decurtazione dell'imponibile di gruppo e alla cessione di crediti d'imposta da utilizzare in compensazione IRES.

Al fine di regolamentare i rapporti tra le società partecipanti al consolidato fiscale è stato stipulato un contratto di consolidamento fiscale che indica le modalità di esercizio dell'opzione, gli obblighi della consolidante e delle consolidate con definizione dei relativi profili di responsabilità amministrativa, i criteri di ripartizione e di compensazione dei vantaggi fiscali derivanti dal trasferimento dell'imponibile, positivo o negativo, alla consolidante.

Con l'adesione al consolidato fiscale il reddito IRES del gruppo viene determinato in forma unitaria per somma algebrica degli imponibili positivi e negativi degli aderenti, inclusa la società consolidante per l'esercizio di opzione e per i due successivi (2007-2009). L'opzione per il regime di tassazione di gruppo ha comportato il trasferimento degli obblighi di versamento dell'imposta sul reddito delle società alla consolidante, cui spetta anche la redazione di una dichiarazione unica per tutte le società consolidate fiscalmente, sulla base del saldo reddituale di imponibile o di perdita fiscale indicato nelle dichiarazioni fiscali individuali. La consolidante apporta le rettifiche di consolidamento relative ai dividendi distribuiti all'interno del gruppo che beneficiano della non imponibilità totale, al pro-rata patrimoniale conseguente alla indeducibilità degli interessi passivi generati nei casi previsti dalla norma, alla eliminazione delle plusvalenze sui beni trasferiti all'interno del gruppo. Al riguardo si precisa che alcune delle agevolazioni descritte sono state limitate dalle modifiche normative introdotte in materia dalla legge finanziaria 2008.

IRAP

Le società del Gruppo sono assoggettate all'IRAP secondo le modalità previste per gli enti finanziari dall'art. 3 D.Lgs. n. 446/97, nella misura determinata dalle rispettive leggi regionali che individuano le aliquote vigenti per i diversi settori economici.

IVA

Le società del Gruppo effettuano generalmente sia operazioni imponibili che operazioni esenti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. Di conseguenza la maggior parte delle società applica - ai sensi dell'art. 19, comma 5 del DPR n. 633/72 – il regime di pro rata per la detraibilità dell'imposta sugli acquisti.

Al riguardo si ricorda che la legge finanziaria 2007 (comma 332 della legge 27 dicembre 2006 n. 296) aveva introdotto all'articolo 6, comma 3 della legge 13 maggio 1999 n. 133, il punto c) bis che disponeva l'esenzione IVA per le prestazioni di servizi effettuate nell'ambito di gruppi che svolgono operazioni relative alla riscossione dei tributi.

Tale esenzione è stata eliminata con Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008) che ha disposto la soppressione dell'intero comma terzo, a decorrere dal prossimo mese di luglio.

Normativa antiriciclaggio – D.Lgs. 231/2007

Equitalia e le società agenti della riscossione nel corso dell'anno e fino al 29 dicembre 2007, in quanto intermediari abilitati, erano sottoposte agli obblighi di identificazione, registrazione e conservazione delle informazioni (archivio unico informatico) previsti dalla normativa antiriciclaggio in vigore. A decorrere dal 29/12/2007 è entrato in vigore il nuovo Decreto Legislativo 21 novembre 2007 n. 231 – che ha dato attuazione alla direttiva comunitaria 2005/60/CE in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e alla direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di attuazione.

La nuova normativa include espressamente, all'art. 11, comma 1, lett. i, tra i soggetti intermediari finanziari destinatari dei nuovi obblighi, le società che svolgono il servizio di riscossione tributi. Ne consegue che queste sono tenute a rispettare gli obblighi di collaborazione attiva elencati nel citato decreto.

Le società agenti, pertanto, risultano destinatarie degli obblighi di collaborazione attiva elencati nel citato decreto n. 231/2007. In proposito, si segnalano di seguito gli aspetti della disciplina che principalmente coinvolgono gli agenti della riscossione.

Utilizzo del denaro contante e dei mezzi di pagamento al portatore

L'articolo 49 del decreto in oggetto ha introdotto misure restrittive ed ha abbassato la precedente soglia per l'utilizzo del denaro contante e dei titoli al portatore da 12.500 euro a 5.000 euro.

In particolare, a decorrere dal 30 aprile 2008:

- l'emissione di assegni bancari, postali e circolari in forma libera sarà consentita soltanto per importi inferiori a 5.000 euro;

- gli assegni liberi emessi, per importi inferiori a 12.500 euro, ante 30 aprile 2008 ed incassati a decorrere da tale data saranno considerati regolari;
- gli assegni emessi, a decorrere dal 30/04/2008, per importi pari o superiori a 5.000 euro senza l'indicazione del nome o della regione sociale del beneficiario e/o la clausola di non trasferibilità, saranno pagati da banche e Poste Italiane S.p.A. con obbligo di comunicare l'irregolarità dell'assegno al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 51 comma 1 del decreto;
- i carnet di assegni già in possesso della clientela potranno essere utilizzati anche dopo il 29 aprile 2008 ma il loro utilizzo è consentito solo in forma libera per importi inferiori a 5.000 euro ovvero per importi pari o superiori a tale importo mediante l'apposizione della clausola di non trasferibilità e dell'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario.

Sempre a partire dal 30 aprile 2008, diventa obbligatoria l'indicazione del codice fiscale del girante. La sua mancata indicazione rende la girata nulla e, pertanto, banche e Poste Italiane S.p.A non dovranno effettuare il pagamento dell'assegno. La disposizione è operativa anche qualora il girante sia sprovvisto del codice fiscale.

Con riferimento agli assegni emessi all'ordine del traente, essi non sono sottoposti alla disciplina degli assegni liberi, perciò non è richiesta l'indicazione del codice fiscale del traente che gira per l'incasso il titolo e potranno essere emessi anche per importi superiori a 5.000 euro. Tali assegni, se le girate sono correttamente apposte, saranno comunque pagati da banche e Poste Italiane S.p.A.

Obblighi di collaborazione e formazione

Ai sensi dell'art. 51 del decreto, gli intermediari devono comunicare le infrazioni alle disposizioni dell'art. 49, di cui sono a conoscenza, al Ministero delle Finanze entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza del fatto.

È previsto, inoltre, l'obbligo di adottare adeguate misure di formazione dei dipendenti e collaboratori al fine della corretta applicazione delle disposizioni contenute nel decreto in questione.

Ai sensi dell'art. 52 comma 1 del Decreto, il collegio sindacale, l'organismo di vigilanza istituito ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e tutti i soggetti cui è affidato il controllo di gestione presso le società hanno l'obbligo di vigilare sulla corretta osservanza delle norme contenute nel Decreto, effettuando senza ritardo le comunicazioni di cui al successivo comma 2 relative alle infrazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.



Risultati ed andamento della gestione

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		31/12/07
	1. COMMISSIONI ATTIVE	1.246.081
	2. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	44.031
A. RICAVI TOTALI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA		1.290.112
	3. COMMISSIONI PASSIVE	(30.173)
	4. COSTI PER SERVIZI AMMINISTRATIVI E ALTRI ONERI DI GESTIONE	(374.306)
B. TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA		(404.479)
C. VALORE AGGIUNTO		885.633
	5. COSTO DEL LAVORO	(471.941)
D. MARGINE OPERATIVO LORDO		413.692
	6. AMMORTAMENTI IMMOBILIZZ. IMMAT. E MATERIALI	(12.470)
	7. ACCANT./UTILIZZI FONDI RISCHI E ONERI	(59.753)
E. RISULTATO OPERATIVO		341.469
	8. PROVENTI FINANZIARI	34.724
	9. ONERI FINANZIARI	(59.825)
F1. SALDO GESTIONE FINANZIARIA		(25.102)
	10. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	(190)
	11. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANT. PER GARANZIE E IMPEGNI	1.508
F. RISULTATO OPERATIVO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE E DELLE IMPOSTE		317.685
	12. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(4.795)
G. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		312.890
	13. IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(164.217)
H. RISULTATO D'ESERCIZIO		148.673
	14. UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DI TERZI	(5.404)
I. RISULTATO DOPO LE IMPOSTE		143.269
	15. ACCANT./UTILIZZI FONDI RISCHI FINANZ. GENERALI	(86.500)
J. UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO		56.769

Il bilancio consolidato 2007 costituisce il primo bilancio del Gruppo e si presenta in linea con il risultato atteso per l'esercizio, grazie all'incremento dei ricavi netti per l'attività di riscossione in conseguenza dell'aumento dei volumi gestiti che ha compensato la riduzione dell'indennità di presidio (-65 €/min rispetto al 2006) apportata dal D.L. 203/05. Il risultato risente dell'accantonamento a Fondo rischi finanziari generali effettuato dalla capogruppo a presidio del rischio generale d'impresa.

Gestione caratteristica

Le commissioni attive – composte da indennità di presidio, aggi, rimborsi spese e altri proventi di gestione - al netto delle commissioni passive e dei servizi amministrativi e del costo del lavoro, determinano un margine operativo lordo di 413,7 €/mln. Il risultato operativo sconta l'effetto degli ammortamenti (12,5 €/mln) e degli accantonamenti (59,8 €/mln) di competenza del periodo.

Tale risultato della gestione caratteristica (341,5 €/mln) evidenzia - fin dal primo esercizio di piena proprietà pubblica - la capacità tendenziale delle società del gruppo di efficientare la gestione.

Gestione finanziaria

Il saldo negativo della gestione finanziaria (- 25,1 €/mln) risente degli effetti dei seguenti fatti aziendali:

- erogazione alle società agenti dei finanziamenti "mismatching" relativi ai crediti per ruoli ex obbligo, che verranno rimborsati dagli enti nei tempi e con le modalità fissate dall'art. 3 del DL 203/2005, che hanno consentito il ripristino di una situazione di equilibrio finanziario;
- rinegoziazione a livello centrale delle condizioni di approvvigionamento finanziario (in particolare per l'anticipazione ex DL 79/97 di 4.600 €/mln erogata il 29/12/2006);
- finanziamento diretto prestato in via transitoria dalla capogruppo, principalmente alle società di proprietà ex privata che, per effetto della mancata erogazione del finanziamento "mismatching", presentavano particolari situazioni di fabbisogno finanziario.

Gestione straordinaria

Nel 2007 non sono presenti significative movimentazioni di partite straordinarie.

Imposte sul risultato del gruppo

L'adesione - da parte di tutte le società del gruppo - al regime di consolidato fiscale ha ottimizzato complessivamente la gestione fiscale (ad es. per la detassazione dei dividendi e la recuperabilità immediata delle perdite fiscali ai fini IRES) nonostante l'incremento della base imponibile per effetto dei migliori risultati conseguiti, delle modifiche normative intervenute nell'anno e di accantonamenti ritenuti non deducibili.

Patrimonializzazione degli utili conseguiti

Come previsto dal piano industriale, si osserva che gli utili conseguiti nel 2007 sono destinati ad incrementare il coefficiente di patrimonializzazione delle società del Gruppo.

Inoltre, per poter affrontare con maggiore solidità i prossimi esercizi e fronteggiare i rischi generali derivanti dall'attività di riscossione, la capogruppo ha effettuato un accantonamento di 87,5 €/mln al fondo rischi finanziari generali.

